Anno XII — N. 4234. Trieste, Sabato 12 Agosto 1893. (1 Edizione del mattino) Anno XII — N. 4234.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2 \frac{8}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il congresso socialista. ZURIGO 11. (B) Esaurita la discussione sull'atteggiamento in caso di guerra, il congresso socialista passò a discutere l'attitudine per la festa del maggio. La commissione propone la seguente risoluzione: „Il primo maggio è la festa comune degli operai di tutte le nazioni e la festa sarà giorno di riposo, in quanto ciò non sia reso impossibile dalle condizioni dei singoli paesi. La manifestazione al primo maggio deve essere ad un tempo una manifestazione della ferma volontà delle classi operaie di eliminare con la rivoluzione sociale la diversità di classi."

Il capo socialista dott. Adler, di Vienna, partecipa che la festa del primo maggio ha avuto ottimi effetti per gli operai dell'Austria.

Un delegato inglese domanda che la festa del maggio venga trasportata alla domenica.

Bebel dice: I tedeschi vogliono lasciare ad ogni nazione la libertà di festeggiare il primo di maggio nel modo e tempo conformi nei singoli paesi. Ma non tutti i paesi possono festeggiare il primo maggio come in Austria, perchè in Germania vige una legge contro la rottura di contratto. Non si può pretendere che i lavoratori tedeschi si danneggino per giovare ai loro compagni austriaci. (*Proteste*). Noi siamo dappertutto pronti ad impegnare la lotta contro la borghesia - continua l'oratore - ma vogliamo noi stessi stabilire questa data. La Germania conta un milione di operai occupati negli stabilimenti dello Stato; questi non possono prender parte alla festa del primo maggio. Sarebbe delittuoso peggiorare la loro situazione già cattiva.

Dopo il discorso di Bebel si passò alla votazione e la proposta commissionale fu approvata, per nazionalità, con voti 18 contro 2. Votarono in favore anche i delegati tedeschi e austriaci.

ZURIGO 11. (N) Nella seduta pomeridiana il congresso socialista si occupò della questione della donna. Si votò una risoluzione nel senso che alle donne spettano gli stessi diritti che agli uomini, perchè fanno gli stessi lavori, e quindi spetta loro egual mercede.

Amilcare Cipriani ha scritto alla presidenza del congresso una lettera nella quale accusa il congresso d'intolleranza contro gli anarchici e i socialisti indipendenti. Aggiunge che il Congresso, con la loro esclusione, ha commesso un'azione liberticida e fratricida.

ZURIGO 11. (N) Si hanno ancora alcuni particolari sul comizio anarchico dell'altra sera. Vi assistettero anarchici inglesi e socialisti indipendenti olandesi. Un inglese disse che fra la borghesia e i capi socialisti Bebel e Liebknecht non esiste alcuna differenza. I Liebknecht, i Bebel e i Singer - disse - sono oggetto di schifo agli inglesi. Perchè pagare? Bisogna eccitare tutti i compagni a rifiutarsi di pagare le imposte e gli affitti.

Delis, di Londra, disse: L'anarchia è il mio ideale; i delegati tedeschi al congresso socialista sono rei di tradimento del proletariato.

Il capo degli anarchici olandesi dice che, in vista del contegno di Bebel e Singer, bisogna diventare anarchici per forza.

La cittadina anarchica Koller, di Parigi, grida: *Viva l'anarchia!*

Un anarchico svizzero dice: Noi non dobbiamo usare mai più le parole *francesi, italiani, tedeschi* ecc.; con ciò avranno fine i conflitti nazionali.

Un anarchico di Berlino dice: Io non nascondo il mio sentimento anarchico; io agiterò le masse nell'intento di creare una società nella quale si possa fare quello che si vuole (*grandi applausi*). Il comizio si chiuse però con un conflitto fra gli anarchici stessi.

Le rivelazioni di Tanlongo. ROMA 11. (N) L'*Opinione* scrive che Tanlongo incominciò a dichiarare di aver dato denaro al governo in occasione delle elezioni, dopo che ebbe ricevuto in carcere una lettera del figlio - poi sequestrata - in cui gli si diceva di accusare i ministeri. Disse di aver dato tre milioni ad un presidente di Consiglio ed una somma imprecisata ad un altro. Riguardo le trentamila lire date a due ministri attuali durante le elezioni nessun altro fatto fu messo in chiaro. Circa le 62,000 lire date a Giolitti si conferma quanto è già noto. Tanlongo narra che Rudinì, durante tutto il suo ministero, non gli raccomandò che un mutuo di 30,000 lire ad una cassa industriale della Liguria. Le somme maggiori spese per la stampa sarebbero state date a giornalisti di nessun conto, specialmente a finanzieri improvvisati che scrivevano opuscoli contro la Banca unica. Uno minacciò Tanlongo di rivelare le vere condizioni della Banca Romana se non gli dava un grosso compenso. Le maggiori spese incontrò nel 1888 sotto pretesto di sostenere una campagna in favore della pluralità delle banche. Gl'incaricati della distribuzione erano due: l'uno ricevette 120,000 lire, l'altro 72,000. Le spese per giornali, stando a Tanlongo, sarebbero ammontate a 500,000 lire.

La liquidazione della Banca romana. ROMA 11. (N) Il *Fanfulla* narra che il principe Torlonia ed il senatore Dedominicis si recarono da Grillo, direttore della Banca Nazionale, per interpellarlo se, publicata la nuova legge bancaria, intendeva di eseguire la convenzione che obliga la Banca nazionale ad assumere la liquidazione della Banca romana pagando con 450 lire le sue azioni, qualunque sia il risultato della liquidazione. Grillo rispose che eseguirà la liquidazione della Banca romana in base al mandato avutone dal governo e che gli è quindi impossibile di tener ferma la convenzione anteriormente stipulata, che egli considera resa nulla dagli avvenimenti che le succedettero. Il presidente del Consiglio di censura della Banca romana convocherà l'assemblea generale degli azionisti per comunicare loro la risposta negativa del direttore della Banca Nazionale e per prendere gli opportuni accordi per una azione a tutela del comune interesse.

Il Comitato dei «sette». ROMA 11. (N) Il comitato dei *sette*, terminerà domenica l'esame dei documenti, ma volendo vederne alcuni originali rinchiusi nella cassa forte del giudice istruttore, si riunirà ancora lunedì ai Filippini. Martedì interrogherà Tanlongo e Lazzaroni nelle carceri giudiziarie, nonchè altri imputati e testimoni figuranti nel processo.

Il colera. CORUNA 11. (B) Nel villaggio di Oleiros si verificarono 5 casi di malattia coleriforme.

VIENNA 11. (N) Il ministro del commercio ha indirizzato un decreto allo Società ferroviarie per richiamare la loro attenzione al pericolo di colera e per invitarle ad osservare esattamente e con tutto il rigore le prescrizioni di polizia sanitaria.

BUCAREST 11 (B) Il bollettino ufficiale del colera reca: Ieri a Braila si denunciarono 14 nuovi casi e 6 decessi, a Sulinà 11 casi nuovi e 16 decessi, a Cernavoda 6 nuovi casi ed un decesso.

LEOPOLI 11. (N) Il colera va sempre più propagandosi e miete molte vittime, specialmente fra gli operai ferroviari. Oggi si sono constatati 6 nuovi casi. Ventidue operai ferroviari ammalati con sintomi sospetti di colera sono fuggiti dall'Ungheria nel distretto di Colomea. La gendarmeria inseguirà i fuggiaschi, uno de' quali è già morto.

NAPOLI 11. (N) Le nostre condizioni sanitarie sono leggermente peggiorate. Nelle ultime 24 ore si sono denunciati 15 casi di colera con 7 decessi, e parecchi casi nella provincia di Napoli.

ROMA 11. (B) Secondo il *Popolo Romano* sarebbe avvenuto qui un caso di malattia sospetta.

Il servizio ferroviario in Francia. PARIGI 11. (N) In seguito ai frequenti ritardi dei treni che possono riuscire pericolosi alla sicurezza del publico, il ministro dei lavori publici prepara una legge, in forza della quale per ogni 10 minuti di ritardo le Società ferroviarie sarebbero tenute al pagamento d'una multa calcolata sulla base d'un franco per minuto. Le multe verrebbero prelevate dal dividendo degli azionisti.

La guerra doganale russo-tedesca. PIETROBURGO 11. (N) Il *Monitore del governo* publica un memoriale che tende a dimostrare come la colpa del conflitto doganale fra la Russia e la Germania debbasi accollare alla Germania. Da questo memoriale risulta che la Germania respinse la proposta della Russia e trasse sempre più in lungo i negoziati. Infine la Russia fu quella che si dichiarò disposta a riprendere le conferenze con la Germania per i nuovi negoziati.

Terremoto. FOGGIA 11. (N) Si ha da Monte Sant'Angelo esservi state nuove forti scosse di terremoto nella borgata di Mattinata. La prima fu avvertita iersera alle 9, seguita poi durante la notte da altre meno forti. Le scosse furono avvertite anche sensibilmente a Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Rodi. Stante l'interruzione dell'ufficio telegrafico di Monte Saraceno si ignora ancora la vera entità dei danni, che temonsi gravi per le persone e le proprietà. Il prefetto-reggente e le altre autorità si sono recati sul luogo.

Una strage a bordo d'un piroscafo. ANVERSA 11. (B) Il piroscafo *Norwich* aveva imbarcato a Londra due tigri reali destinate al giardino zoologico di Anversa. A bordo aveva pure 150 passeggeri ed alcuni cavalli. Stanotte, quando il *Norwich* trovavasi ancora in alto mare, una delle tigri evase dal serraglio di bordo e sbranò un mozzo e parecchi cavalli. Un panico indescrivile si impadronì dei passeggeri e dell'equipaggio. I passeggeri si barricarono nelle cabine, mentre il capitano e il nostromo si nascondevano dietro la macchina. Entrato finalmente il piroscafo nel porto di Flessingar, fu informata del caso la polizia. A borgo del *Norwich* si organizzò una vera caccia alla tigre, ma ci vollero tre ore per riuscire ad impadronirsi della belva.

Si crea un portofranco. — BERLINO 11. (N) Si pensa di fare di Danzica un portofranco. Con tale provedimento quella città si ripromette di diventare il granaio dell'Europa settentrionale.

Fra sovrani e principi. SPAA 11. (N) La principessa ereditaria vedova Stefania fece oggi una scarrozzata in compagnia di sua madre, la regina, e di sua sorella Clementina. La folla acclamò entusiasticamente la principessa ereditaria vedova, che per la prima volta trovasi nel Belgio dopo la morte del principe Rodolfo.

Disordini nelle Indie. BOMBAY 11. (B) Sono scoppiati gravi disordini fra gli Indu e i maomettani. Sonvi molti feriti. La polizia è impotente e si è requisita la forza militare.

Cambi esteri in Russia. PIETROBURGO 11. (B) Il Comitato di Borsa ha stabilito quanto segue: Il pagamento delle cambiali estere calcolate in valuta estera si farà sulla base del corso medio di tre mesi secondo il listino ufficiale di Pietroburgo, con l'aggiunta degli interessi nell'ammontare dello sconto della Banca del relativo paese estero. Non è ancora stabilito quando andrà in vigore questa disposizione.

Finanze ungheresi. VIENNA 11. (B) Le entrate complessive del Tesoro ungherese dello Stato nel secondo quartale del corrente anno ammontano a fiorini 9,013,904; le spese complessive superano di f. 8,442,099 quelle del corrispondente quartale dell'anno scorso; il bilancio presenta quindi in confronto dell'anno scorso, un *plus* di f. 571,805.

RECENTISSIME.

Audace aggressione d'un tram. MILANO 11. Iersera, verso le 10, quattro individui assaltarono, presso porta Magenta, uno dei tram che fa il servizio sulla strada di circonvallazione, carico di persone. Mentre due aggressori costringevano il cocchiere a fermare i cavalli, gli altri due tentavano di strappare la borsetta al conduttore. Il cocchiere fu in tempo a strappare la manovella del frenatore, con la quale cominciò a menare fieri colpi per liberarsi dagli aggressori. I passeggeri presero le parti degli aggrediti e giù una tempesta di pugni agli aggressori. Costoro furono trascinati giù dal tram. Molti cittadini accorsero frattanto al rumore di quella zuffa e in un momento i quattro figuri si videro cinti da un esercito di persone. Informati dell'audace tentativo, tutti cooperavano in favore degli aggrediti, comprese le guardie di porta Magenta, quando si fece largo tra la folla l'ispettore Annovazzi ed alla sua voce tonante, la gente desistette dal percuotere quei malandrini, che sanguinavano ormai da tutte le parti. Nel parapiglia, uno di essi riuscì a darsela a gambe. Gli altri tre furono arrestati dalle guardie daziarie e dagli agenti sopraggiunti. I tre arrestati furono condotti momentaneamente nell'ufficio daziario di porta Magenta e di là, ammanettati, alla VI sezione di P. S.; la folla voleva farne giustizia sommaria e gridava: „Evviva l'ispettore Annovazzi!; lasciateceli a noi! non c'è bisogno di guardie! li accompagniamo noi!" E giù improperi e minacce contro gli arrestati. Erano tre muratori, apparentemente un po' brilli. Non si perdettero in molte chiacchiere alle interrogazioni loro rivolte, dichiarando che non sapevano nulla di quanto era avvenuto.

La famosa alleanza italo-russa. BERLINO 10. Le *Hamburger* sostengono esistere tra Italia e Russia un'intesa, nel senso che l'Italia, senza venire ad un conflitto con l'Austria, favorisca la politica orientale della Russia, mentre questa, se la Francia minacciasse l'Italia, interverrebbe quale mediatrice. (La è grossa davvero! *N. d. R.*)

L'affare Dupas. PARIGI 19. Lo scandalo Dupas continua a non avere che un successo di curiosità nel publico, senza importanza politica. Oggi il Consiglio dei Ministri deciderà probabilmente di destituire Dupas e di processarlo, invece di accettare puramente le dimissioni da lui inviate.

La Francia a Tunisi. PARIGI 10. I ministri riuniti in consiglio a Fontainebleau decisero di incominciare immediatamente la costruzione delle ferrovie tunisine.

I vini e le tasse in Germania. BERLINO 10. Gli Stati meridionali, per opporsi alla Conferenza di Francoforte, in quanto riguarda la tassa sul vino, rivelarono esistere un protocollo segreto dell'anno 1867, nel quale, stabilendo l'accordo doganale germanico, si esprime il concetto che le gabelle sul vino sono riservate ai singoli Stati.

La mostra di Chicago. BERLINO 10. La esposizione di Chicago, dopo la sua chiusura, verrebbe trasportata a San Francisco, la fiorente capitale della California. Gli espositori esteri che sono rappresentati a Chicago avrebbero aderito all'invio degli oggetti esposti alla *California International Midwiter Exhibition* in San Francisco, che resterebbe aperta dal 1. gennaio al 1. luglio 1894. La località scelta per l'esposizione californiana è il Golden Gate Park, nel mezzo delle Strawberry Hill, donde si gode una magnifica vista sull'Oceano Pacifico.

Le elezioni in Francia. PARIGI 10. Le candidature politiche non giungono a duemila, e quelle poste definitivamente superano di poco le millesicento. I convertiti vaticanisti continuano ad avere così poca probabilità di successo, che già alcuni di essi si ritirano di fronte ai candidati republicani, fra cui il duca di Grammont ed il conte Greffulhe.

L'Italia a Chicago. RAVENNA 10. L'architetto prof. Linari è partito per Genova, invitato da alcune facoltose persone della Liguria per determinare la loro compartecipazione agli interessi della Galleria Colombiana che deve essere eretta a Chicago. Il disegno è assai favorito dal publico e dalla stampa americana.

Anche gli slovacchi. BUDAPEST 10. Numerosi studenti slovacchi, recatisi a Mosovtze, villaggio nativo del loro poeta nazionale Giovanni Kollar, per rendere omaggio alla sua memoria, furono assaliti e cacciati dalla polizia ungherese. Parecchi rimasero feriti. Grandissimo fermento fra tutta la popolazione slovacca. Temonsi disordini.

Alle isole Samoa. LONDRA 10. Si afferma che la Gran Brettagna, gli Stati Uniti e la Germania hanno deciso di ristabilire l'ordine nelle isole Samoa, esiliando il capo Mataafa, che, con la sua rivolta col re Malietoa, è causa di tutti i disordini.

La pesca di un grosso pesce. SAVONA 10. Ieri notte una ventina di pescatori, mentre stavano al largo intenti alla pesca, notarono una massa enorme nerastra che si moveva fra le onde. Un momento dopo le loro reti erano violentemente scosse mentre scomparivano dalla superfice. Un pesce gigantesco si era in esse impigliato e più tentava di liberarsene, più vi si avvolgeva dentro. I pescatori, dopo sforzi inauditi, riuscirono ad impadronirsi del mostro marino. Il grosso cetaceo, che i pescatori dicono conoscere nel loro dialetto per un *Mientro* o *Meanto*, ha forme bizzarre, è lungo circa 5 metri e pesa più di 700 chilogrammi. Il fegato e i visceri pesavano 180 chilogrammi. Ha doppia fila di denti e grandi pinne e natatoie. Qualcuno vuole che sia della famiglia delle *Focene*. Fu esposto al publico.

Un'espulsione. BERLINO 10. Da Strasburgo venne espulso il ticinese Enrico Bernasconi, per agitazione socialista.

I drami delle Alpi. TORINO 10. Tre alpinisti, il signor Schlesinger, da Berlino, e i due Proment, da Coumayeur, ritornando da una ascensione alla Grande Jorasse (m. 4026) staccarono una valanga di neve, che li travolse. Per buona sorte poterono afferrarsi a una roccia e salvarsi, pur ferendosi abbastanza gravemente alle gambe e alla testa. Soccorsi poco dopo, sono ora in via di guarigione.

Operai condannati. PARIGI 10. Il tribunale correzionale ha condannato una sessantina di sindacati e Borse del lavoro per violazione alla legge sui sindacati, ognuno a cinquanta franchi di ammenda ed ha decretato lo scioglimento di tali sindacati e Borse di lavoro.

Una monaca violenta. ROMA 11. Il ministero dell'istruzione ha fatto avviare una inchiesta contro la monaca del Conservatorio dell'Angelo Custode, accusata di aver bastonato a sangue una bambina.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. - Leva il sole 5.—. Tramonta 7.9. - Oggi: Santa Clara — Domani: S. Cassiano — Altezza barometrica: 760.0. — Temperatura: 7 ant. 23.1; - 2 pom. 27.1. — Alta marea: 9.59 ant.; — 9.16 pom. — Bassa marea: 3.37 ant.; 3.36 pom.

Le circolari tedesche ai medici italiani dell'Austria. Abbiamo per telegrafo da Roma:

Baccelli, interpellato direttamente circa l'invito in lingua tedesca per il congresso medico internazionale, mandato ai medici italiani dell'Austria, ne addossa la responsabilità alla segreteria generale residente a Genova. Deplorò il fatto e pregò il professor Maragliano, segretario generale del congresso, di dare spiegazioni, perchè lo affetto delicato e nobile che diede luogo ad un giusto risentimento, trovava un'eco vivissima nell'animo suo. Il prof. Maragliano rispose che il fatto era da attribuirsi a negligenza di un impiegato il quale fu perciò punito.

Questo scrive Baccelli in una lettera portante la sua firma.

***

Speriamo che questa „punizione" di cui parla l'on. Baccelli non arrivi fino al licenziamento di cui recava notizia ierlaltro un collega di qui. Se così fosse dovremmo deplorare la soluzione del fatto quanto e più del fatto stesso. Il nostro sentimento nazionale non è una Nemesi in cerca di vittime da sacrificare alle sue terribili ire. Esso è qualche cosa di ben più umano e più dolce; vuole non essere misconosciuto ma si dorrebbe vivissimamente se vi fosse qualcuno che ad esso potesse far risalire la causa della propria infelicità. Che sodisfazione potrebbe recarci il sapere che ad un povero diavolo, che forse guadagnava penosamente un paio di franchi al giorno, sia stato sottratto questo misero guadagno perchè offese involontariamente quel nobile e delicato affetto che trova tanta eco nel cuore dell'on. Baccelli... almeno nelle lettere da lui firmate?

Noi preferiremmo di gran lunga che i segretari generali e tutte le persone colte ed illuminate andassero un po' meno in cerca di responsabilità materiali di miseri scribacchini di soprascritte e tenessero invece più presenti le responsabilità morali che loro incombono, affinchè ci fossero risparmiate una volta per sempre queste quasi diuturne punzecchiature a cui non può essere balsamo il vedere confermata la sentenza che sono gli stracci che vanno all'aria.

Elargizioni alla "Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dalla sig.a Jerta per un Cognac bevuto al bagno „Fontana" soldi 20; dal sig. S. T. per altrettanti perduti in una scommessa contro il sig. R. L., f. 2; dallo stesso signore per interessi di mora sullo stesso versamento, ed in segno di gioia per aver rotto una pericolosa relazione con un ragazzo, soldi 50.

L'Arsenale del Lloyd. L'*Indipendente* ha publicato ieri un articolo sull'Arsenale del Lloyd e sulla maniera con cui questo Stabilimento cerca, già da qualche tempo, di procurarsi lavori per privati a prezzi rovinosi. La questione sollevata dal confratello meridiano è tale da interessare in sommo grado la nostra industria meccanica, la quale naturalmente non ha mancato di risentire il contraccolpo delle difficoltà che attraversa il paese e non ha bisogno che ai vecchi guai se ne vengano ad aggiungere dei nuovi. E' certamente vero che sarebbe illiberale ed inopportuno imporre freni legislativi o regolamentari allo sviluppo della libera e leale concorrenza; noi crediamo anzi che l'industria non possa progredire ed espandersi che là ove c'è una viva lotta che spinga l'industriale a mettere a contribuzione tutte le risorse della sua intelligenza e della sua energia per produrre, in qualità e quantità, la maggiore possibile somma di lavoro entro i limiti di un razionale compenso. Ma il caso dell'Arsenale del Lloyd è ben diverso.

Questo Stabilimento appartiene ad una Società largamente sovvenzionata dal governo; esso ha quindi il dovere, prima di impegnare una lotta di concorrenza, di ben ponderare se con ciò non venga a ledere i legittimi interessi degli altri. Il Lloyd percepisce una sovvenzione dallo Stato per fare la concorrenza alla navigazione estera e non per mandare in rovina la piccola industria meccanica paesana, che ha già abbastanza da combattere per tenersi in piedi. E' perciò che noi siamo tratti ad unirci a chi deplora che l'Arsenale del Lloyd si procuri nella piazza - a prezzi notoriamente inferiori al costo - quei lavori che fino ad oggi vennero sempre eseguiti dalle piccole officine meccaniche a prezzi cui la loro vicendevole concorrenza fece già scendere fino all'estremo limite del possibile.

Insistiamo a parlare della piccola industria meccanica, perchè ci sembra fuori di causa lo Stabilimento tecnico triestino, al quale, stante la grande disparità di forze tecniche, difficilmente l'Arsenale del Lloyd potrebbe fare una seria concorrenza. Vorremmo piuttosto che quest'ultimo seguisse l'esempio dato dal primo nel lasciare ai piccoli fabricanti i lavori che cadono nella loro sfera d'azione, senza cercar di provocare disastrosi ribassi nei prezzi.

Noi riteniamo che questo procedere dell'Arsenale non sia ancora giunto a notizia del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, il quale, appena informatone, non mancherà certamente di prendere tutte le disposizioni necessarie affinchè l'Arsenale imprenda un'attività più consona agli scopi della sua istituzione e meno dannosa agli interessi degli industriali meccanici che, in fin dei conti, fanno parte della grande famiglia dei contribuenti dalle cui tasche esce fuori la sovvenzione del Lloyd.

I vini italiani in Austria-Ungheria. Ci telegrafano da Roma 11:

E' attualmente in formazione una società italo-austriaca per l'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria. La Società è costituita da capitalisti italiani ed austriaci ed avrà la sua sede a Trieste.

Alla villa Revoltella. In conformità alle disposizioni testamentarie del defunto barone Pasquale Revoltella, sarà celebrata martedì 15 corrente, giorno dell'Assunzione di M. V., alle 10 ant., una messa solenne nella cappella della villa Revoltella al Cacciatore.

Stipendi scolastici. Sono da conferirsi due stipendi d'annui fior. 300 ciascuno della fondazione *dott. Gregorio Ananian* per studenti della facoltà politico-legale presso l'Università di Vienna, al cui godimento sono chiamati poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Le istanze di concorso corredate dei documenti necessarii, sono da presentarsi sino al giorno 31 agosto corrente al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un polsino con bottone d'argento russo rinvenuto alla Borsa vecchia. - Un ventaglio rinvenuto in via della Muda vecchia dal sig. Vittorio Giacomelli. - Un cappello da ragazzo rinvenuto in Tramway. - Un fazzoletto da naso rinvenuto al Boschetto sotto la tettoia di ferro.

Artisti concittadini. Da un telegramma da Marienbad rileviamo che l'artista di canto concittadina, sig.na Cucini, allieva del maestro Friedrich, in un concerto dato in quella stazione balneare si fece ammirare ed applaudire da un publico numeroso e sceltissimo sia per la sua splendida voce, sia per il suo eccezionale sentimento.

La Banda Cittadina in Piazza Grande. Anche iersera la nostra brava Banda cittadina attirò in Piazza Grande una folla enorme. I caffè presentavano un aspetto animatissimo; era un vaghissimo intrecciarsi di colori: dal rosa carnicino al rosso carico, dal bianco all'azzurro; e sotto i cappelloni di paglia saettavano occhi incandescenti.

La banda svolse uno scelto programma, che fu meritamente apprezzato e gustato. La moltitudine diradò verso le nove e mezzo, empiendo il Corso d'uno sciame allegro di figure muliebri elegantissime.

Quartetto corale Cerecchi. Oggi e domani il quartetto corale del teatro Comunale, sotto la direzione del maestro Cerecchi darà due concerti nel *restaurant Al Giardinetto*.

Per gli abbonati al telefono. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi invita i signori abbonati alla rete telefonica, i quali al 24 del mese andante mutano abitazione o trasferiscono altrove scrittoio e magazzino, ad annunziare a tempo debito il rispettivo traslocamento, a fine di evitare ritardi nell'installazione degli apparecchi telefonici.

Memento alla commissione sanitaria. - Un cadaverino lasciato tre giorni senza sepoltura. La famiglia de Zorzi che abita al pianterreno della casa N. 29 di via del Solitario, teneva quale figlio adottivo presso di sè un bambino di circa cinque mesi, a nome Adolfo Jug. Qualche tempo addietro il povero bimbo ammalò di bronchite e martedì scorso alle nove di sera spirava. Ora, a noi consta che appena ieri, alle 2 pom. vale a dire *65 ore* dopo avvenuto il decesso, si fecero i funerali di quel bambino, e se c'è qualcuno che legge nei giornali la rubrica *decessi*, avrà veduto, infatti, tra i nomi dei morti *insinuati ieri*, quello del fanciulletto Adolfo Jug. Il cadaverino, dunque, rimase più di due giorni e mezzo nel quartiere, e proprio con le attuali condizioni di temperatura canicolare, che impongono più che mai il bisogno di attenersi alle norme prescritte dall'igiene. A chi ne va ascritta la colpa? Abbiamo cercato di attingere informazioni su questo deplorevole fatto e da una versione risulterebbe che la famiglia de Zorzi avrebbe annunciato il decesso fino da mercoledì scorso, ma che dovendosi procedere alle pratiche necessarie per ottenere il funerale gratuito, essendo la famiglia pove-

La signora dell'oro

(104)

Paolina andò nella stanza vicina dove si vestiva Sarah e rimase sodisfatissima nel vederla trasformata in una vera dama. Il vestito di seta nera le stava a perfezione, non pareva più la stessa senza i suoi eterni abiti d'un colore indefinibile che davano alla buona creatura l'aspetto d'un ombrello chiuso nella fodera.

Imparti alcuni ordini a Maria e poi si avvicinò a Teresa, stesa inerte e incosciente in una poltrona. Invano tentò scuoterla parlandole dolcemente, chiamandola coi nomi più affettuosi. La giovane donna restava impassibile; pareva non vedere, non udire nulla.

La baronessa sospirando la lasciò a sè stessa e ritornò presso Zoe che era ormai acconciata a perfezione coll'aiuto dell'abile cameriera.

— Ed ora, figliuole mie, bisogna spicciarsi. Maria vi darà in una valigietta quanto può occorrervi durante il viaggio. Qui poi c'è denaro; dieci mila franchi in oro e biglietti di banca.

Zoe divenne rossa come una peonia.

— Abbiamo denaro - disse prontamente Sarah e credo ci basterà.

— Le tue economie non è vero? - interuppe la baronessa. - Sarai tanto gentile di lasciarle ove sono. Intendo di pensare io a tutto e vi prego figliuole non perdiamo un tempo prezioso in chiacchere. Possono succedere tante cose... e il denaro apre tutte le porte. Non economizzate in viaggio e forzate il dottor Steiklein ad accettare una somma antecipata per le spese che avrà, ma bisogna forzarlo capite. Poi a Zurigo bisognerà fare tutto ciò che può occorrere per rendere a Teresa la vita confortevole.

— Sarete obbedita matrina - rispose Zoe. - Vi ascolterò in tutto e per tutto; quando credete opportuno che siamo di ritorno?

— Il più presto possibile, ad ogni modo non ti dico che una cosa: Desidero veder Roberto e voglio andare da lui con te piccina. Ancora una cosa: scrivimi se vuoi, ma non telegrafare.

— Avete ragione, anzi non scriverò nemmeno.

— Più prudente. Penso che domani domenica, nel pomeriggio sarai già presso il dottor Steiklein. Lunedì, martedì e mercoledì starai con Teresa nello *chalet* di Albis e siccome lì non ci sono che persone di confidenza, servitù fidata, potrai riprendere le tue vesti femminili. Giovedì sera o venerdì al più tardi potrai essere di ritorno a Parigi.

— Contateci; desiderate, bene inteso, che io venga dalla stazione direttamente qui a portarvi notizie?

— Non solo a portarmi notizie, ma per vivere d'ora innanzi sempre con me.

Zoe trasalì dalla testa ai piedi.

— Cosa intendete dire matrina? chiese.

— Sei maggiorenne, è vero?

— Sì, da un mese.

— Ebbene, siccome non ti credo sicura a casa dei Meillac, verrai ad abitare con me, non puoi vivere più lì dove regna il delitto, l'infamia! E se qualcuno ci troverà a ridire venga da me e sarò pronta a risponders. Avendoti presso a me, saremo più libere di combinare i piani per la salvezza di chi ci sta a cuore e non vivrò in continui timori per te mia diletta figlia.

— Vi adoro! - gridò Zoe, baciando pazzamente la baronessa.

— Non ne dubito - rispose Paolina sorridendo - ma prima che possiamo ripetercelo in pace, quante lotte, quanti guai ci aspettano ancora bimba mia.

Zoe si rizzò sulla personcina, suo movimento abituale e con voce ridivenuta grave, disse:

— E che importa la lotta, se la vittoria ci aspetta!

Comparve Maria dicendo che la carrozza coi bagagli aspettava alla porta.

Stavano per separarsi.

— Ancora una cosa matrina - disse Zoe, picchiandosi la fronte.

— Il dottor Desormaux che parte questa sera, deve venire circa alle undici a trovare Teresa. Bisognerebbe avvertirlo che non venga, acciocchè la nostra fuga non sia constatata troppo presto. Alle tre dovevo recarmi dalla contessa che voleva avere un colloquio con me, così se nulla la mette all'erta m'aspetterà senza cercarmi prima.

— Sta bene - rispose Paolina.

Fecero discendere Teresa con la maggior facilità senza incontrare nessuno per le scale.

Alla stazione c'erano pochissimi passeggeri. Un servo della baronessa, aveva trattenuto dietro di lei ordine un carrozzone a parte. Le tre donne vi presero posto e il servitore chiese:

— Per dove devo prendere i biglietti?

— Per Nizza - rispose Zoe senza esitare. - Acquistateci anche qualche provista da bocca, acciò non ci sia bisogno di scendere.

Il servitore si allontanò e ricomparve in breve coi tre biglietti e carico di proviste.

Zoe non vedeva l'ora che il treno si mettesse in moto.

Tremava di essere riconosciuta da qualche amico di famiglia e respirò all'udire il terzo fischio.

Tutto passò regolarmente; il viaggio fu ottimo e arrivarono circa alle undici a Ginevra, ove scesero all'*Hôtel des Bergues*.

L'indomani, dopo essersi comperato un costume adatto, Zoe e le sue compagne proseguirono il viaggio attraverso quei luoghi deliziosi, dove cascate, laghi, colline, monti, boschi, formano uno spettacolo ideale, unico al mondo. Le casette bianche, linde si nascondevano tra folti massi di verzura e quasi tutte hanno i muri coperti da glicinie, rose o almeno alberi fruttiferi che vi si avviticchiano, rendendo tutto gaio e tutto grazioso. Tanto il ricco quanto il povero hanno il loro giardinetto tenuto con gran cura, vi coltivano tutti i fiori dai profumi inebbrianti: rose, garofani, gelsomini, mentre rallegrano l'occhio miriadi di viole del pensiero, di geranei, di ortensie.

(*Continua*)

rissima, queste si sarebbero prolungate, per l'esaurimento di tutte le formalità fino a ieri. Secondo un'altra versione, invece, il decesso del bimbo non sarebbe stato annunciato, per trascuranza, prima di ieri, e in questo caso tutta la responsabilità del grave inconveniente da noi accennato ricadrebbe sulla famiglia. Comunque sia, è inutile perdersi in questioni accademiche per istabilire il perchè di questo fatto, che ridonda a pregiudizio dell'igiene. Soltanto noi abbiamo voluto segnalarlo, per richiamarvi l'attenzione della commissione sanitaria, affinchè trovi il modo di evitare che di tali inconvenienti abbiano a rinnovarsi.

Gite per per mare. Domani, se bel tempo, avrà luogo l'annunciata ultima gita per Aquileia, toccando nell'andata e nel ritorno Grado, col piroscafo *Dalmazia*; partenza alle 8 ant. e ritorno alle 6 pomeridiane.

Per Isola, ove si festeggia il patrono S. Donato, si recherà in gita straordinaria il piroscafo *Friese*, il quale partirà, con qualunque tempo, alle 3½ pom. e ritornerà da Isola alle 6 pomeridiane.

Pure per Isola, partirà alle 3.30 pom. il piroscafo *Risano*, il quale ripartirà alle 7¾ di sera.

Per Pirano e Porto Rose col piroscafo *Giuseppina C.* partendo alle 3½ pom. e ritornando da Porto Rose alle 7¾ e da Pirano alle 8¼ pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Piranese*, partendo da qui alle 3¾ pom. e ripartendo dal porto del castello alle 7 pomeridiane.

Il *Santorio* si recherà a Capodistria, partendo alle 3.40 pom. e ripartende alle 8 di sera.

Il piroscafo *Pierino* farà la seconda gita per la villa Milloch - Lazzaretto di S. Bartolomeo. Partirà alle 7¾ e ritornerà di là alle 9 di sera.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Venus*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, lasciò Corfù ieri alle 2 pomeridiane.

I desiderii del publico. Riceviamo la seguente:

La parte del passeggio dell'Acquedotto, prescelta in questa stagione da chi vuol godere un po' di fresco, è quella del passeggio nuovissimo che va dalla via Kandler alla via Margherita. Or bene, quel tratto è privo affatto di panchine, mentre appunto lì queste sarebbero desideratissime dalle nostre signore. Forse l'iniziativa potrebbe venir presa dalla nostra Società d'abbellimento, e il desiderio di molte frequentatrici di quell'animato ritrovo potrebbe così venir appagato, con una spesa non certo rilevante.

In cerca di una stanza. Vittorio Potepan, fu Andrea, d'anni 25, da Capodistria, pertinente ad Adelberga, facchino, e Antonio Mocher fu Andrea, d'anni 27, da Trieste, calzolaio, sono individui che furono già condannati per furto e il primo fu anche sfrattato da Trieste.

Questi due tomi, trovandosi il giorno 18 maggio p. p. in perfetta bolletta, escogitarono un pretesto ingegnoso per introdursi in un quartiere, affine di fare un colpetto, risparmiandosi la fatica di una scalata e un conseguente scasso. Si recarono assieme al N. 1 di via S. Silvestro e, mentre il Mocher rimase sul portone per guardare che la cosa non si mettesse male, il Potepan salì fino all'abitazione di Luigi Wolff, entrò colla franchezza di un bravo galantuomo e chiese alle signore Maria e Giuseppina Wolff, madre e figlia, se in quella casa vi fosse una stanza d'affittare. La stanza c'era e s'entrò quindi in trattative sulle condizioni. Ad un certo punto il Potepan fece comprendere alla signora Maria che la stanza doveva servire per lui e per un suo amico che lo attendeva in portone e che sarebbe stata ottima cosa l'avesse a vedere anche questi. Ciò stante la figlia Giuseppina scese al pianterreno e chiamò l'*amico*, il quale si affrettò a salire e s'interessò tosto nelle trattative; egli seppe tanto bene intrattenere le due donne, che al Potepan rimase il tempo di avvicinarsi ad un comodino sul quale giaceva un orologio d'argento del valore di 24 fiorini, ed intascare l'orologio stesso con un abile colpo di mano. Fatto il colpo, i due mariuoli uscirono rapidamente dal quartiere, troncando le trattative e dimenticando perfino di salutare le signore. Codesto contegno sorprese oltremodo le Wolff, le quali non tardarono a comprenderne il motivo, accorgendosi della sparizione dell'orologio.

Denunciato il furto, l'autorità imprese tosto le indagini per rintracciare i ladri. Il Mocher fu arrestato il giorno appresso in via delle Mura, dalla guardia di p. s. Matteo Pauletig e un giorno più tardi venne arrestato, dal signor Tis, il Potepan.

Dinanzi ai giudici, ieri, il Potepan confessò il furto dell'orologio, ma disse di averlo commesso da solo, che il Mocher non vi ebbe parte. Il Mocher poi, non solo negò d'aver favorito e preso parte al furto, ma pretese anche di non essere salito al quartiere delle Wolff. Le concordi testimonianze di Maria e Giuseppina Wolff e di Maria Merler smentirono completamente l'asserto dei due accusati, i quali furono dichiarati colpevoli e condannati a sei mesi di carcere per ciascheduno, nonchè alla speciale sorveglianza della polizia dopo scontata la pena.

Un altro che desidera... sommessamente, di morire. Dall'appostamento dei vigili di San Giacomo in monte venne telefonato iersera alle otto alla Guardia medica esservi d'uopo d'assistenza, per un tale che trovavasi nel cortile del commisariato di quel suburbio. Il dott. Fonda si recò colà e trovò... che non c'era nessuno e le guardie nulla seppero dirgli in proposito. Informatosi però da altra parte, seppe che un tale Giovanni Scocir, abitante in via della Madonnina N. 31, diceva di voler gettarsi dalla finestra della propria abitazione. Trattenuto però dai vicini, fuggì e si diresse verso San Giacomo in monte, dicendo a quanti incontrava per via che andava a gettarsi sotto il treno proveniente da Erpelle. Ci fu qualcuno che lo seguì, ma ne perdettero le traccie e finora non si sa dov'egli siasi recato.

Fra cocchieri d'omnibus. Iersera verso le 10½ i cocchieri di due omnibus di diversa impresa, che passavano per la via della Sanità, per futile motivo trovarono alterco fra loro, e dalle parole passando ai fatti, uno dei due, volendo dare un colpo di frusta all'avversario, colpì invece uno dei passeggeri. Ne nacque un piccolo parapiglia. Uno dei tavoleggianti del vicino caffè *Al fedele triestino* si intromise però per separare i due contendenti e la cosa terminò senza spargimento di sangue.

Durante il lavoro. Il falegname Giacomo Slovich, d'anni 51, abitante a S. Luigi, ieri a sera, verso le 7¾, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato durante il lavoro, una ferita lacera alla mano sinistra con una sega. Ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

Caduta. La sartina Luigia Corgnoli, d'anni 17, abitante in via della Piccola Fornace N. 5, ieri mattina alle 11½ cadde e riportò ferite lacero-contuse al capo ed all'occhio sinistro, percui dovette ricorrere alle cure della Stazione centrale di soccorso.

Ferite accidentali. Il carradore Andrea Pertot, d'anni 40, abitante in via S. Marco N. 10, ieri mattina verso le 9, recavasi alla Guardia medica con una grave ferita alla mano destra, con asportazione dei tessuti molli, e dell'apice del dito pollice, riportata essendosi impigliato la mano stessa tra una delle ruote posteriori del carro ed una pietra. Il dott. Fonda gli prodigò le prime cure necessarie, amputandogli il pezzo pendente; poi, fasciato, lo consigliò a sottoporsi ad ulteriore cura.

— Il facchino Antonio Sulligoi, d'anni 30, abitante in via Media N. 15, ieri nel pomeriggio riportava accidentalmente una ferita lacero contusa alla palma della mano destra. Il ragazzo undicenne Luigi Stefani, abitante in via Maiolica N. 9 ieri mattina alle 8 riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. - Il possidente Luigi Perilli, d'anni 82, abitante in via S. Giovanni N. 12, ieri mattina riportava per accidente una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. - Il facchino Martino Sedmak, d'anni 65, abitante in via del Torrente N. 28, ieri, al meriggio riportava accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano sinistra. - Giuseppina Sterle, d'anni 17, abitante in via del Salice N. 4, ieri mattina, alle 11, riportava una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, dove ottennero le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Ferita in rissa. La venditrice di pane Anna Stefanich, d'anni 52, villica da Villa Decani, ieri verso le 4½ pom. recavasi alla Guardia medica, avendo riportato una leggera ferita di punta al braccio in una rissa con una sua compagna. Ricevette le debite cure e poi se n'andò.

Nell'ingranaggio. Lo studente Gino Roitz, d'anni 18, abitante in via Ireneo N. 2, ieri mattina trovavasi allo Stabilimento Tecnico, per visitare le macchine, quando un operaio, nel momento che egli stava osservandone una ch'era ferma, volle fargli vedere il movimento della medesima. Ma il Roitz teneva appoggiata la mano sinistra in un punto pericoloso, sicchè la mano stessa gli s'impigliò nell'ingranaggio e lo studente riportò alcune leggere contusioni. Ricevuti i primi soccorsi dagli addetti allo stabilimento, ricorse poi verso le 10 alla Guardia medica, ove il dottor Fonda gli prodigò le ulterioriori cure.

Scottature. Il cocchiere Antonio Garbeit, d'anni 34, abitante in via del Molin grande N. 14, ieri nel pomeriggio riportava alcune ustioni di secondo grado alla mano destra, essendogli caduta addosso della pece bollente. Si recò alla Stazione centrale della Guardia medica, ove gli vennero prodigate le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Assalti epilettici. Ieri notte, alle 2½, le guardie di p. s. N. 124 e 162, addette all'ispettorato di androna del Moro, passando nel loro giro di ronda, dinanzi al caffè del Torrente, udirono del fracasso partire da quel locale ed entrate videro che il facchino Giuseppe Martini, d'anni 24, abitante in via della Guardia N. 13, colto da forti assalti epilettici, si dibatteva mentre quattro o cinque suoi amici a stento poterono tenerlo. Durante l'assalto il poveretto diede anche un pugno ad una invetriata della porta, e riportò una ferita al polso, ed alle dita della mano destra. Le guardie lo accompagnarono poi alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli prodigò le più sollecite cure. Ma mentre il Martini trovavasi colà fu colto da un nuovo assalto, sicchè il medico, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Ladri in campagna. Ierinotte ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nella campagna al N. 50 di Guardiella e introdottisi nel quartiere del signor Ruggero Pregler rubarono parecchi effetti di biancheria, un bastone e alcuni polli, del complessivo valore di 25 fiorini.

Ladro arrestato. Ieri alle 11 ant. in piazza Grande venne arrestato il vagabondo Francesco A., da Trieste, pertinente a Reifenberg d'anni 15, perchè aveva rubato due fazzoletti ad un venditore girovago. In compagnia dell'arrestato eravi un altro ladruncolo, che colla fuga seppe sottrarsi all'arresto.

Una catena. Ieri alle 5 pom. in via Geppa venne arrestato il giornaliero Francesco C., d'anni 36, da Trieste, perchè trovato in possesso di una catena da carro di sospetta derivazione.

Montecarlo in miniatura. Ierinotte alle due vennero arrestati i giornalieri Giacomo A., d'anni 46 ed Antonio B., d'anni 36, da Trieste, perchè colti mentre giocavano d'azzardo in un caffè.

Ogni giorno una. Sulla rotonda dei bagni.

Fra due mariti che parlano della loro vita coniugale.

— Fa molto moto la tua signora?

— Altro che! Immaginati che cambia vestito 10 volte al giorno!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude. Credit 200.10, dopo Borsa: Credit 200.40, Rubli 213.40, Rendita Italiana 86.80, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 201.50, 214.60, 86.60.). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.17, Rendita Italiana 94.57, Meridionali 652.—. (Chiusa precedente: 109.32, 94.62, 651.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 86.40, poi sino 85.75. La chiusa ufficiale segna: Francese 98.97, Italiana 86.70, Spagnuolo 62.50, Banche 568.7/16. (Chiusa precedente: 99.02, 86.35, 62.11/16, 568.7/16. Rendita Italiana da 86.25 a 86.50 — Prestito greco 1884 da 186 a 192.

Listino. Napoleoni 9.91½ a 9.92½, Zecchini 5.87 a 5.90, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche —.— a —.—, Londra 125.95 a 126.30, Francia 49.55 a 49.70, Italia 45.30 a 45.55, Banconote italiane 45.35 a 45.55, Banconote germaniche 61.30 a 61.45, Rendita austriaca in carta 96.30 a 96.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 115.40 a 115.60, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.30, Rendita ungherese in corone 93.80 a 94.—, Credit 333.50 a 334.50, Rend. Italiana 85.80 a 86.20, Lotti turchi 48.25 a 48.75, Serbi 3%, 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.70 a 14.20.

Londra 11. (Cambi-Chiusa). Consolid. 98.1/16, Lombardi 8.75, Argento 34.5/8, Rendita spagnuola 62.25, Rendita italiana 85.5/8, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅛, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca 255.000 Calma.

Londra 11. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5%, 1884 a 45.50.

Parigi 11. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.97, Rendita italiana 5% 86.70, Rendita spagnuola esterna 62.50, Azioni Banca ottomana 568.7/16.

Francoforte 11. Credit 271.12, 245.— 86.50. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 11 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 76.25, per Dicembre 74.25, per Marzo 72.75. Calmo.

— Amburgo 11 Rio ordinario loco 73-77, reale 78-80, buono 81-84.

— Havre 11. (Chiusa). Santos good average. Per Agosto per 50 chilò a fr. 96.25, per Dicembre a fr. 92.75.

— Nuova-York 11. (Apertura) Rio per consegne future da 10 a 15 in rialzo, sost.o

Cereali. Londra 11. – Importazione: Frumento 60150, Orzo 45830, Avena 75200 quarters.– Frumento sen'affari, estero ½ sc. in ribasso specialmente rosso americano. Farina più stazionaria. Avena animata, qualità russa più affari in parte ¼ sc. in rialzo. Granaglie in arrivo e viaggianti calme. (Fosco).

— Londra 11. (Diretto). Formentone da sc. 19.75 a 20.74.

Cotoni. Liverpool 11. – Importazione —, Vendite 10000 compresi affari consegna. Tenders in Dochets 100 balle. - Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: Per Agosto 4 19/64, per Agosto-Settembre 4 18/64, per Settembre—Ottobre 4 18/64, per Ottobre—Novembre 4 18/64, per Novembre—Dicembre 4 19/64, per Dicembre-Gennaio 4 21/64, per Gennaio-Febraio 4 22/64, per Febraio-Marzo 4 24/64, per Marzo-Aprile 4 25/64, per Aprile-Maggio 4 27/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4 7/16, Fair Dhollerah 3 5/8, Good Fair Dhollerah 3 5/8, Oomra 3 15/16, M.G.Broach 4⅛, Bengal 3 13/16, Fair Pernambuco 4 5/8, Good Fair Egiziana 4 15/16.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 17086, Esportazione 5409, Vendite 4390, Consumo 38390, Transito 52202, Deposito 1242000.

Farina. Parigi 11. (Dodici Marche). – Mese corrente 44.80, per Settembre 45.40, hausse, quattro ultimi mesi 46.—, quattro mesi da Novembre 46.80. (Caldo).

Olio. Napoli 11. Gallipoli contanti 84.96, per Agosto —.—, per Ottobre 85.40, per consegne future —.—. — Gioia contanti 81.81, per Agosto —.—, per Ottobre 80.78, per consegne future 75.66.

— Parigi 11. Ravizzone.– Mese corrente 57.—, per Settembre 57.50, fermo, quattro ultimi mesi 58.—, quattro primi mesi 59.—.

— Malaga 11. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 82.75 per Arroba franco a bordo.

— Londra 11. Ravizzone a sc. 22.50.

Petrolio. Brema 11. Loco 4.50. Calmo.

— Anversa 11. Loco 11.87. Calmo.

Spirito. Berlino 11. Loco 34.80, — per Agosto-Settembre 33.50, — per Settembre-Ottobre 33.75.

— Parigi 11. Mese corrente 45.—, per Settembre 42.25 fiacco, quattro ultimi mesi 42.—, quattro primi mesi 42.25.

Zucchero. Londra 11. Java a scellini 18.50, fiacco. Rappe greggio a scellini 16.—, fiacco.

— Parigi 11. Greggio da 88° disp. 41.— a —.— calmo. Bianco per mese corrente 43.—, per Settembre 43.—, baisse, tre mesi da Ottobre 40.50, quattro primi mesi 40.60, Raffinato da 115.50 a 116.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.